

Berna, 21 gennaio 2014

Rapporto della Commissione federale contro il razzismo CFR al Comitato delle Nazioni Unite per l'eliminazione della discriminazione razziale CERD

in occasione della presentazione del settimo, ottavo e nono rapporto della Svizzera al CERD

il 14 e 17 febbraio 2014

Nel presente rapporto, la Commissione federale contro il razzismo CFR (nel seguito: CFR) fornisce una valutazione politica, sociale e giuridica della situazione, conformemente alla propria attività e al mandato¹ conferitole dal Governo svizzero (Consiglio federale).

Per maggiori ragguagli, si rimanda al rapporto dettagliato della Svizzera al Comitato delle Nazioni Unite per l'eliminazione della discriminazione razziale CERD² e al rapporto della società civile allo stesso organo (coordinato da humanrights.ch / MERS)³.

Testo: Doris Angst, direttrice della segreteria CFR

¹ <http://www.ekr.admin.ch/orgit/i159.html>

² <http://www.eda.admin.ch/eda/fr/home/topics/human/humri/humtr/humrep/racism.html>

³ Per il rapporto delle ONG consultare www.humanrights.ch

1 Elementi principali della valutazione della CFR per gli anni 2009-2013

1. Mancano campagne nazionali di sensibilizzazione contro il razzismo in generale.
2. La scarsità delle disposizioni contro il razzismo e la discriminazione razziale genera incertezza e induce a sottovalutare il fenomeno.
3. Non esiste una legislazione civile e amministrativa contro la discriminazione razziale e manca quindi anche la definizione che ne dà l'articolo 1 ICERD. La protezione contro la discriminazione è però stata recentemente introdotta nei programmi cantonali d'integrazione degli stranieri (2011).
4. Il nuovo Centro svizzero di competenza per i diritti umani svolge un ottimo lavoro, ma non adempie i requisiti definiti nei «principi di Parigi».
5. La politica degli stranieri attualmente praticata (libera circolazione delle persone con l'UE/AELS e legge sugli stranieri per i cittadini di Stati terzi) è retta da due sistemi giuridici diversi e comporta svantaggi per i cittadini degli Stati terzi.
6. Nonostante il maggior spazio dedicato alla formazione degli addetti alla sicurezza e al perseguimento penale in materia di diritti umani, il profiling razziale è ancora praticato dalle forze di polizia.
7. I continui inasprimenti della legge sull'asilo provocano limitazioni ingiustificate e discriminazione razziale nei confronti dei richiedenti asilo.
8. La situazione dei nomadi/Jenisch/Rom continua ad essere caratterizzata da svantaggi e pregiudizi, con la percezione dei gruppi di Rom di passaggio che si riflette sugli Jenisch/Rom/Sinti svizzeri.
9. La libertà di espressione è interpretata in maniera estensiva a scapito della protezione dalla discriminazione.
10. L'articolo «discriminazione razziale» del Codice penale svizzero non è stato esteso con una disposizione di divieto dei simboli razzisti.
11. Attualmente la discriminazione razziale colpisce soprattutto i neri di origine africana, i musulmani, le persone provenienti dall'Europa sudorientale, dai Balcani e dalla Turchia, i Rom/Sinti/Jenisch e i richiedenti asilo (questi ultimi spesso soltanto per via del loro statuto).
12. Nel 2013, il Consiglio federale ha emanato una nuova decisione istitutiva della CFR confermandone l'indipendenza. Competenze e mezzi sono rimasti pressoché invariati.